

dova e di conseguire nel maggio del 1908 la libera docenza presso la stessa Università.

Professore di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Messina dal 1913, nel periodo bellico dirige il Centro Neurochirurgico della Guastalla a Milano. Ordinario dal 1917 di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Padova, nel 1918 diventa Direttore dell'Istituto Pro-Feriti Cerebrali di Guerra nella sede di Villa Marelli che nel 1932 diverrà Istituto Neurologico Vittorio Emanuele III presso la nuova sede di Città Studi a Milano.

Mancando, per dirla con il Padre Agostino Gemelli, *un'opera di sintesi che, per il suo ingegno, per la sua cultura, per la sua esperienza avremmo avuto il diritto di apprendere da lui*, riveste particolare importanza la sezione della bibliografia che propone l'elenco completo degli scritti del Besta, ivi inclusi gli inediti manoscritti e dattiloscritti catalogati e raccolti per la prima volta in questo breve ma completo saggio.

L'edizione in lingua italiana è affiancata da quella inglese, che riporta il titolo *Carlo Besta and the Foundation of the National Neurological Institute in Milan*.

Elio De Angelis

BERNARD Claude, *Introduzione alla Medicina sperimentale*. (A cura di Massimo Baldini e Giovanni Federspil), Padova, Piccin, 1994.

Il rinato interesse per la storia della medicina ha indotto la pubblicazione in Italiano di una celebre opera di Claude Bernard; si tratta di un'edizione diretta, più che agli studiosi, a studenti e cultori della materia, raggiungendo il lodevole intento di promuovere la conoscenza di quest'opera che appare nell'ambito di una nuova collana, diretta da Massimo Baldini, già storico della Medicina nell'Università di Roma La Sapienza e da Giovanni Federspil, professore di Medicina Interna a Padova; la collana si propone di rendere disponibili in Italiano opere che hanno costituito un cardine nello sviluppo del pensiero medico: il saggio del medico francese costituisce pertanto un'ottima scelta. L'opera è intro-

dotta correttamente da Baldini, che delinea il quadro dell'epoca, caratterizzato dalla polemica scientifico-metodologica tra vitalisti (e la loro logica deduttiva) e sperimentali (che si rivolgevano alle scienze naturali per acquisire un metodo da applicare anche alla bio-medicina). L'esperimento diviene centrale nel lavoro scientifico e questo si riflette sulla stessa organizzazione della medicina, perché proprio a metà del XIX secolo il laboratorio acquista rilievo fondamentale anche nell'ospedale, cioè dove si fa ricerca clinica. Ripercorrere con Claude Bernard il maturare dei concetti sulla metodologia scientifica è essenziale nella stessa formazione del medico d'oggi: in questo senso sono da sottolineare alcuni passaggi della parte I, cap. II (L'idea a priori ed il dubbio nel ragionamento sperimentale), nei quali si trattano induzione e deduzione e poi il dubbio come base del metodo sperimentale; è, quindi, interessante analizzare come i canoni epistemologici trovino applicazione nei molti esempi descritti da Claude Bernard nella parte III (non si dimentichi che egli ha dato contributi fondamentali in molti settori, come sul metabolismo glucidico), esempi che sono descritti per far comprendere l'importanza metodologica iniziale, ora dell'osservazione, ora dell'idea. L'epoca di Claude Bernard è cruciale per il passaggio della medicina da una fase di mera osservazione, se si vuole nosologica, ad una fase d'osservazione dinamica, se si vuole eziopatogenetica. Analizzare le ragioni e le modalità del passaggio, com'è possibile utilizzando quest'opera, costituisce una riflessione decisamente attuale ancor oggi.

Luigi Stroppiana

MORI Maurizio, *La fecondazione artificiale*. Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 171.

Le profonde trasformazioni della nostra vita privata e pubblica comportano sempre più la crescita d'attenzione verso la dimensione etica dei problemi che quotidianamente si è chiamati ad affrontare; tra questi vi è la fecondazione artificiale, che Mori inquadra all'interno di un'etica dei principi. Scopo principale di quest'opera è quello di individuare la *ratio* che possa giu-

stificare o meno la liceità della fecondazione artificiale, nell'ambito comunque di un'analisi conoscitiva tendente ad individuare, con lodevole imparzialità, le più rilevanti ed anche opposte posizioni, senza aver egli la pretesa di scegliere, ché anzi la trattazione analizza le varie obiezioni mosse alla pratica della fecondazione artificiale. Precisate le due nozioni base di *morale e di fecondazione artificiale*, lasciando aperta fin dall'inizio ogni possibile soluzione, Mori riconosce valida solo l'obiezione di principio fondata sul principio della sacralità della vita, che - egli osserva - appartiene ad alcuni codici morali e non è, quindi, accettata in modo univoco. Le varie problematiche sono affrontate con estrema logicità alla luce del principio guida di una morale figlia sì di sentimenti profondi intensamente vissuti, ma comunque sempre razionalmente giustificati. La posizione *liberale* di Mori appare nella disponibilità a discutere le proprie opinioni, filtrando con la ragione l'influenza perturbatrice delle emozioni, soprattutto nel perpetrare le *sopravvenienze culturali*. La preferenza va quindi ad una *etica senza assoluti, ovvero consona all'autonomia delle persone e soprattutto posta al servizio della felicità degli individui*. La fecondazione artificiale è così vista come una nuova forma di riproduzione umana nell'ottica di una medicina non più dei sintomi, volta essenzialmente ad individuare la cura delle malattie, ma anche *dei desideri*, volta cioè a realizzare l'aspirazione ad essere felice, cioè, nel caso, a soddisfare il desiderio d'avere figli, migliorando la *propria* condizione di vita. Il che - direbbe Mauro Barni - va messo in relazione con l'analoga opportunità che va concessa al nascituro. Ma Mori si è fermato prima.

Paola Frati

Libri ricevuti/Received books

DINI Alessandro, *Vita e organismo. Le origini della fisiologia sperimentale in Italia*. Firenze, Leo S. Olschki, 1991.

Inteso come un'indagine sui rapporti tra pensiero medico e pensiero filosofico nel XVIII e nel XIX secolo, questo libro si propone di esaminare i processi che hanno condotto alla nascita ed allo sviluppo della fisiologia come scienza autonoma, a partire dalla discussione sulla teoria dell'irritabilità di Haller (1755-1767), ritenuta decisiva per i suoi riflessi sulla sperimentazione sugli animali viventi in Italia.

BALDINI Massimo, *Aforismi medici*. Roma, Arti Grafiche Editoriali, 1994.

Un testo sul valore degli Aforismi nella comunicazione, in particolare nella comunicazione del sapere medico; sono qui raccolti numerosi Aforismi di medici antichi, moderni e contemporanei, ma anche di scrittori e filosofi che si sono dedicati, occasionalmente, alla medicina.

BIANCHI Massimo Luigi (a cura di), *Paracelso, Contro i falsi medici*. Roma-Bari, Universale Laterza, 1995.

L'opera di Theophrast von Hohenheim, detto Paracelso, rappresenta un punto fondamentale nell'evoluzione del pensiero medico in Germania entro la prima metà del Cinquecento. Introdotto da una prefazione sulla vita, le opere ed i principi della medicina di Paracelso, il testo presenta le sette autodifese dalle accuse dei suoi avversari, considerati esponenti di una classe incompetente e corrotta.